

**ANDREA LENZI – CANDIDATURA A RETTORE 2014 - 2020**

*Ci sono sempre due scelte nella vita: accettare le condizioni in cui viviamo o assumersi la responsabilità di cambiarle*

Cari studenti, personale tecnico, amministrativo, bibliotecario e socio-sanitario, colleghi ricercatori e professori della Sapienza, in questo stesso sito web troverete il mio CV, biglietto da visita di ogni universitario; in esso vedrete che la mia attività scientifica e didattica, per le quali mi definisco con orgoglio **un ricercatore ed un docente di Sapienza**, sono sempre state affiancate da responsabilità accademiche e di rappresentanza. Per questa mia specificità **ho pensato, già molti mesi fa, comunicandolo al Rettore ed a molti colleghi, di potere essere utile all'Istituzione di cui faccio parte** da oltre quarant'anni e dove ho svolto numerose attività gestionali e organizzative. Negli ultimi anni non ho avuto un ruolo di governo dell'Ateneo, ma ho avuto l'opportunità, da un osservatorio esterno, di guardare l'evoluzione di Sapienza, che ritengo potrebbe e dovrebbe diventare Modello guida del Sistema Universitario Italiano.

Riporto di seguito una sintesi di quanto propongo per Sapienza 2014-2020, che potrete leggere per esteso al link [www.uniroma1.it/sites/default/files/Programma\\_Andrea%20Lenzi\\_1-1\\_DEF.pdf](http://www.uniroma1.it/sites/default/files/Programma_Andrea%20Lenzi_1-1_DEF.pdf)

**Questo programma è stato reso pubblico il 16 maggio u.s.**, per comunicare a tutti voi, sin dall'inizio, **le mie proposte vere, spontanee ed autonome**. La sua evoluzione sarà il frutto dei molti incontri durante i quali sto affinando priorità e obiettivi: la **versione 2.0**, che sarà a disposizione prima del voto, conterrà **le strategie e i processi per la realizzazione di questo progetto culturale di governo per il nostro Ateneo**.

La mia proposta è basata su **condivisione, flessibilità e semplificazione** per un **progetto adeguato ad una università generalista di qualità e di dimensioni come Sapienza**.

Un governo **condiviso** da subito con la costituzione di un **comitato di consulenza** trasparente partecipato da personaggi autorevoli e rappresentativi delle **Aree Tematiche** (Scienze di base; Scienze umane; Scienze sociali e politiche; Scienze applicate e delle tecnologie; Scienze della vita) che **interagiscano** con la base e con i pro-Rettori che avranno **deleghe forti e specifiche**.

Superata la **fase transitoria** è necessaria **una fase di ingegneria istituzionale** che porti alla modifica delle **criticità presenti nello Statuto e nei Regolamenti** per giungere ad un **nuovo modello gestionale**.

Solo alcuni spunti: **distinzione delle funzioni** di indirizzo politico **del SA** da quelle **del CdA**, riflessione sulla funzione **delle Strutture di raccordo**, valorizzazione dell'autonomia dei **Dipartimenti** e **del Collegio dei Direttori** con **valutazione ex post** degli stessi Dipartimenti e revisione della loro articolazione in macroaree, predisposizione di **Linee Guida** per una **programmazione trasparente** dell'utilizzazione delle risorse, valorizzazione della **capacità di reperimento di risorse esterne**, valorizzazione della **didattica**, valutazione della **ricerca** adeguata alle caratteristiche di un Ateneo generalista, **semplificazione e dematerializzazione** documentale. Inoltre una nuova impostazione dei rapporti con gli **altri attori del sistema universitario Regionale e Nazionale**, per una **Sapienza come punto di riferimento del sistema e per un progetto di Roma Capitale della scienza e della conoscenza e di un Sistema di ricerca e alta formazione del Lazio**. Di tutto questo e di quanto segue il **Rettore avrà un ruolo** di catalizzatore, armonizzatore e **garante**.

La **valorizzazione della didattica** significa una **misura del reale impegno didattico** e di **meccanismi premiali per i docenti** maggiormente impegnati nella didattica e nell'utilizzo di **metodologie innovative**. Questo deve prevedere **meccanismi perequativi finanziari fra i Dipartimenti**, derivanti dall'attività svolta dai docenti nei corsi di altri Dipartimenti e **incentivi, anche retributivi, per i docenti, in particolare dei ricercatori ed anche per il PTA**. Dato che i **corsi triennali sono strategici per l'Ateneo e per l'Area Tematica**, mentre i **corsi magistrali e i dottorati** sono di stretta pertinenza del **Dipartimento**, invece di un "3+2" dobbiamo cominciare a ragionare in termini di **"3" e "2+3"** al fine della sostenibilità e della relativa valorizzazione dei corsi stessi.

Un tema parallelo alla didattica è **l'Orientamento in Entrata, in Itinere e in Uscita (Placement)**, tutta questa filiera è vitale per il successo e va adeguatamente finanziata. **Gli Studenti sono il tesoro di ogni Università**, la Sapienza non deve essere solo il luogo in cui si va in aula, ma deve essere **centro di cultura**, di aggregazione e di incontro. Ritengo che sia necessario **valorizzare i percorsi part time** come pure i **corsi serali e corsi in lingua**. Occorre **rimuovere** con tutti i mezzi disponibili gli ostacoli al **diritto alla Studio** e migliorare il rapporto **Studenti-Istituzione-Docenti** e incentivare il rapporto **Studenti-Società civile-Mondo del lavoro e impresa**.

Per la **Ricerca** propongo l'istituzione di **Commissioni Consultive esterne**, come accade nei migliori atenei del mondo, autorevoli ed indipendenti con la funzione di *advisor* ai gruppi ed alle aree di ricerca. L'azione della **Commissioni ricerca** deve essere **autonoma** e con **regole e metodologie di selezione note**. **L'attività contrattuale esterna** e la traslationalità sociale va incentivata come pure **la ricerca di base**. Vanno costituiti altri **laboratori e centri di calcolo** con attività di servizio e premiate le **sinergie in campi fortemente innovativi**.

Ritengo utile la costituzione di un **Osservatorio sulla Ricerca di Ateneo** capace di promuovere le **sinergie intersettoriali**. Per rendere Sapienza **attore nel contesto internazionale** la sua **ricerca** ed anche la sua **didattica** devono assumere una matrice che ne aumenti l'attrattività per studenti e ricercatori europei ed extraeuropei. Le collaborazioni in tutti e due i campi vanno sviluppare **con Paesi ed Atenei Target**. Oltre a **Corsi di studio erogati in lingua straniera**, un **Centro Linguistico d'Ateneo** e **strutture ricettive ad hoc**, sarà necessario potenziare l'immagine di Sapienza come **centro di eccellenza per la formazione e la ricerca a livello internazionale**.

Il **Personale** deve provare **orgoglio** di lavorare in Sapienza. Per il **personale docente** va riaffermato il **ruolo centrale dei Dipartimenti** nelle scelte di programmazione con un **sistema trasparente di finanziamento a budget** e **risultati oggetto di monitoraggio ex-post** con **metodi e regole altrettanto trasparenti**. Ritengo necessaria una **fase istruttoria approfondita** per la **ridefinizione congiunta delle modalità di distribuzione e gestione delle risorse** che garantisca ragionevoli **prospettive di carriera**, approfondisca **le analisi di qualità e merito** dal livello improprio del macrosistema al livello più puntuale delle Aree Tematiche e dei Settori Scientifici-Disciplinari. Sarà necessario definire modalità di **perequazione nella distribuzione delle risorse** e creare un **fondo comune di garanzia per le strategie trasversali dell'Ateneo**. È necessario lavorare per tempo sul problema della valutazione finalizzata agli **scatti stipendiali dei docenti**. La mia **proposta** è quella di un **meccanismo on/off** che distribuisca gli **scatti a tutti docenti**.

La Sapienza per le sue caratteristiche deve diventare leader di una opera di revisione della legge 240/10: sul reclutamento bisogna **provvedere a correttivi immediati come l'eliminazione**, a livello nazionale, del **blocco del turnover**, l'**abrogazione** dell'ormai obsoleto sistema **dei così detti punti organico**; va richiesto al Governo ed al Parlamento un **piano straordinario** per il passaggio ad **Ordinario** degli abilitati e il **rifinanziamento**, previsto per legge, di quello degli **Associati**. Per i **Ricercatori a tempo indeterminato** è necessario creare meccanismi di **valorizzazione** delle ricerca, della didattica e della qualità organizzativa, con finanziamenti *ad hoc* di Ateneo, e va sostenuta la necessità di una **modifica dello stato giuridico** affinché, così come pure per gli **Associati** non abilitati, venga riconosciuta appieno l'attività svolta. Per i **Ricercatori a tempo Determinato**, ritengo che essi debbano essere considerati nell'ambito di una **programmazione unica** (senza distinzione di tipo A e B). Propongo una figura di **Professore Iunior (una vera tenure track)** mettendo in atto ogni strategia per **riassorbire nel sistema Sapienza** quanti otterranno l'ASN. Per tutto il rimanente **personale precario della ricerca** vanno trovate **formule di tutela** e di **riconoscimento** di questa attività favorendone anche il **placement** in successivi ruoli e carriere extra universitarie.

Per il nostro eccellente **personale TAB** dobbiamo mettere in atto un progetto per **nuove assunzioni e promozioni di carriera** che tenga conto delle **graduatorie dei concorsi già espletati** e di un **programma per il futuro**. In particolare il personale TAB merita un Pro-Rettore dedicato ed una **partecipazione** alle decisioni di governo con le proprie **Rappresentanze** (di cui una **dedicata al PTA precario**), una **rivisitazione delle varie forme di progressione economica**, una particolare attenzione alla **situazione del personale amministrativo e socio-sanitario universitario** funzionalmente assegnato alle **Aziende universitarie-ospedaliere**.

Per quanto riguarda l'**Edilizia** due sono le linee sulle quali operare: **ripartizione spazi** e **manutenzione**. Per il primo è opportuno **categorizzare gli spazi** già assegnati e **valutarne la congruità** per dare corso a possibili **riequilibri**; per il secondo appare necessario analizzare in dettaglio **l'attuale programma triennale**, portando a compimento, in un **quadro trasparente e condiviso**, le necessarie azioni di recupero e riqualificazione e le priorità riportate nel mio programma.

Per la **Comunicazione** va distinta quella interna, invertendo la sensazione di **scarsa visibilità del metodo decisionale**, utilizzando tutti gli strumenti come **conferenze di Ateneo e soft law** (comunicati, circolari, linee guida, ecc.). Per la comunicazione esterna penso alla possibilità di trasformare la Sapienza **in un gigantesco social medium** con il **coinvolgimento degli studenti** come interlocutori e soprattutto **attori dell'attività di comunicazione dell'Ateneo**.

Nelle **Appendici** al mio programma troverete sia molte **altre proposte** che sono state suggerite negli incontri con le varie Rappresentanze e con singoli componenti di Sapienza, sia un paragrafo dedicato al settore di **Medicina**, per renderla **risorsa e non problema per l'Ateneo**, e **che invito a leggere nella forma estesa** per stimolare in voi ulteriori riflessioni. Per le strategie di medicina ritengo necessaria una **Commissione paritetica** che riassorba i compiti svolti in passato dal pro-Rettore con delega specifica ed invece di delegare un Pro-Rettore ai rapporti con il PTA e SS delle Aziende universitarie-ospedaliere. Infine ho voluto riportare brevemente **quanto ho fatto al CUN**, negli ultimi quattro anni, per dare la misura del mio impegno pregresso sulle linee politiche che propongo.

Concludo dicendo che ho una certezza: da solo non sarei in grado di portare a termine un progetto così ambizioso. **Con tutti voi**, donne e uomini della Sapienza, nel rispetto dei **principi di equità** e di **pari opportunità**, di genere, ruoli e saperi, tutto questo diventerà possibile e realizzabile ed è **sulla base di questo programma che chiedo il vostro voto**.